

M.I.B.AR.
MASTER INTERNAZIONALE DI
BIOARCHITETTURA

PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE E
URBANISTICA

*“La pianificazione
sostenibile”*

III Modulo:
Le valutazioni

Arch. LINO GIORGINI
Istituto Nazionale di Bioarchitettura
BARI 27/28 Giugno 2005

L.R. 3 GENNAIO 2005, N. 1
***“NORME PER IL GOVERNO DEL
TERRITORIO”***
REGIONE TOSCANA

PRINCIPI GENERALI

**ARTICOLO 1 – OGGETTO E
FINALITA' DELLA LEGGE**

“Le disposizioni di cui al Tit. II, Capo I della presente legge sono dettate anche in attuazione della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”.

DIRETTIVA 2001/42/CE

DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CONCERNENTE LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DI DETERMINATI PIANI E PROGRAMMI SULL'AMBIENTE 27 GIUGNO 2001

*I piani e programmi da valutare
sono quelli relativi, fra l'altro,
all'assetto del territorio o alla
destinazione del suolo.*

DIRETTIVA 2001/42/CE

DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL
CONSIGLIO CONCERNENTE LA VALUTAZIONE
DEGLI EFFETTI DI DETERMINATI PIANI E
PROGRAMMI SULL'AMBIENTE

27 GIUGNO 2001

ART. 1 – *OBIETTIVI*

La direttiva ha l'obiettivo di garantire la protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

DIRETTIVA 2001/42/CE

27 GIUGNO 2001

ART. 2 - DEFINIZIONI

- A. Per ***Piani e programmi*** si intendono quelli cofinanziati dalla CE, elaborati e/o adottati da un'autorità (naz.le, reg.le o locale) oppure predisposti per essere approvati dal Governo e previsti da leggi e/o regolamenti;
- B. per ***Valutazione ambientale*** s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione a norma degli artt. da 4 a 9;
- C. per ***Rapporto ambientale*** si intende la parte della documentazione del piano o del programma contenente le informazioni prescritte all'art. 5 e nell'allegato I.
-
-

DIRETTIVA 2001/42/CE

27 GIUGNO 2001

ALLEGATO I

Informazioni di cui all'art. 5, paragrafo 1

Le informazioni da fornire sono:

- a. illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
 - b. stato dell'ambiente attuale e sua evoluzione senza attuazione previsioni di piano;
 - c. caratteristiche ambientali delle aree interessate dagli interventi;
 - d. problemi ambientali esistenti;
 - e. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale o comunitario pertinenti al piano;
 - f. effetti significativi sull'ambiente;
 - g. misure di mitigazione, riduzione, compensazione degli effetti negativi sull'ambiente;
 - h. ragioni della scelta delle alternative individuate;
 - i. misure di monitoraggio;
 - j. sintesi non tecnica delle informazioni precedenti.
-
-

DIRETTIVA 2001/42/CE

27 GIUGNO 2001

ALLEGATO II

Criteria per la determinazione dei possibili effetti significativi, di cui all'art. 3, par. 5

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, con particolare riguardo ai seguenti elementi:

- caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, con particolare riguardo ai seguenti elementi;
 - carattere cumulativo degli effetti;
 - natura transfrontaliera degli effetti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente (in caso di incidenti, per. es);
 - entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
 - valore e vulnerabilità dell'area interessata;
 - effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.
-
-

LA VALUTAZIONE STRATEGICA

LE FASI DELLA V.A.S

La V.A.S. si articola in tre fasi:

1° FASE: Valutazione ex ante così suddivisa:

Fase a: valutazione della situazione ambientale – elaborazione dei dati di riferimento;

Fase b: obiettivi, finalità e priorità;

2° FASE: Valutazione intermedia così suddivisa:

Fase c: bozza di proposta di sviluppo (piano/programma) e individuazione delle alternative;

Fase d: valutazione ambientale della bozza di proposta;

Fase e: indicatori in campo ambientale;

3° FASE: Valutazione ex post così suddivisa:

Fase f: integrazione dei risultati della valutazione nella decisione definitiva in merito ai piani e ai programmi.

LA VALUTAZIONE STRATEGICA

LE FASI DELLA V.A.S

1° FASE: Valutazione *ex ante*

Fase a: Valutazione della situazione ambientale – elaborazione dei dati di riferimento.

Individuazione e presentazione delle informazioni sullo **Stato dell'ambiente** e delle risorse naturali e sulle interazioni (positive e negative) tra tali contesti e le principali previsioni contenute nei piani.

Set di indicatori (Pressione e Stato), costituzione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente.

LA VALUTAZIONE STRATEGICA

LE FASI DELLA V.A.S

1° FASE: Valutazione *ex ante*

Fase b: Obiettivi, finalità e priorità.

Finalità ultima della VAS è la verifica della rispondenza dei Piani e dei Programmi con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, verificandone il complessivo impatto ambientale, ovvero la diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente.

Set di indicatori (Pressione e Stato) propedeutici alla definizione degli obiettivi (indicatori di Risposta).

LA VALUTAZIONE STRATEGICA

LE FASI DELLA V.A.S

2° FASE: Valutazione *intermedia*

Fase c: Bozza di proposta di sviluppo (piano/programma) e individuazione delle alternative.

Le autorità ambientali dovranno assicurare che fin dalle prime fasi di elaborazione dei Programmi le priorità ambientali trovino un'adeguata collocazione.

Verifica rispondenza delle azioni strategiche con i risultati degli indicatori di Pressione e di Stato.

LA VALUTAZIONE STRATEGICA

LE FASI DELLA V.A.S

2° FASE: Valutazione *intermedia*

Fase d: Valutazione ambientale della bozza di proposta.

Si stimano gli impatti (positivi e negativi) in riferimento agli obiettivi ambientali, in termini di riduzione o aumento dei fattori di pressione o all'incidenza di tipo diretto sullo stato di qualità dell'ambiente.

Non rappresenta il momento finale di valutazione ma accompagna il percorso di approfondimento per le verifiche di sostenibilità.

LA VALUTAZIONE STRATEGICA

LE FASI DELLA V.A.S

2° FASE: Valutazione *intermedia*

Fase e: Indicatori in campo ambientale.

L'individuazione degli indicatori di cui alla Fase a) dovrà servire alla scelta degli indicatori di prestazione.

Questi indicatori dovranno essere capaci di descrivere l'ambiente, individuare, misurare e contribuire a valutare nelle successive fasi di verifica e programmazione l'impatto dell'*azione strategica*. Detti indicatori devono offrire informazioni utili per il monitoraggio dell'effettività dei programmi.

LA VALUTAZIONE STRATEGICA

LE FASI DELLA V.A.S

3° FASE: Valutazione *ex post*

Fase f: Integrazione dei risultati della valutazione nella decisione definitiva in merito ai piani e ai programmi.

La versione definitiva dei piani e dei programmi deve esplicitare come la valutazione ambientale sia stata tenuta in conto.

LA VALUTAZIONE STRATEGICA

LE FASI DELLA V.A.S

1° FASE: Valutazione *ex ante*

ORGANIZZAZIONE DEGLI ELEMENTI CONOSCITIVI: IL MODELLO DPSIR

Determinanti (settori economici, attività umane);

Pressioni (emissioni, rifiuti, ecc.);

Stato (qualità fisiche, chimiche, biologiche);

Impatti (su ecosistemi, salute, funzioni, fruizioni, ecc.);

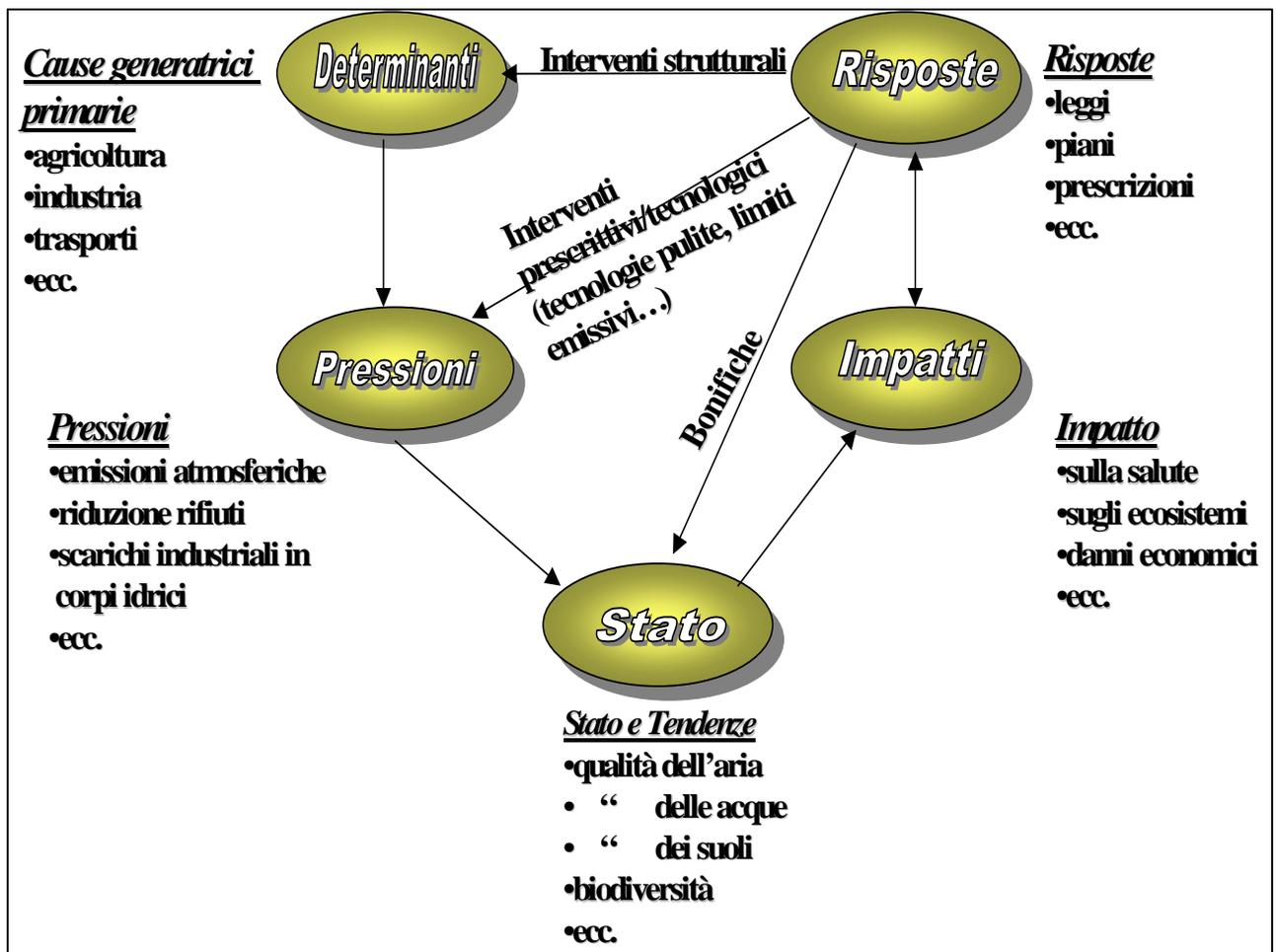
Risposte (politiche ambientali e settoriali, iniziative legislative, azioni di pianificazione, ecc.).

LA VALUTAZIONE STRATEGICA

LE FASI DELLA V.A.S

1° FASE: Valutazione *ex ante*

ORGANIZZAZIONE DEGLI ELEMENTI CONOSCITIVI: IL MODELLO DPSIR



LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Il P.S. dovrà esplicitare le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi sull'ambiente generati dall'attuazione del piano.

Se vogliamo determinare e stimare, presuntivamente, gli effetti che le previsioni di piano eserciteranno sull'ambiente, è necessario stabilire la "magnitudo" e i tipi di impatti; ciò comporta una valutazione del grado di significatività degli impatti medesimi.

Quest'ultimo è generalmente definito come combinazione della magnitudo/tipo di impatto di piano e la sensitività o la rilevanza dell'ambiente che riceve l'impatto.